UNUM CORPUS
multi sumus

ADORAZIONE EUCARISTICA

Dall'attesa all'incontro

Avvento e Natale

SUSSIDIO LITURGICO

IN PREPARAZIONE DEL
XXVIII CONGRESSO
EUCARISTICO NAZIONALE

Segno della Croce e saluto

Il Presidente
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

Monizione

Un lettore
Nei Tempi di Avvento e di Natale contempliamo il Figlio di Dio che viene incontro a noi e si fa uomo. Lo stesso Signore risorto raduna la Chiesa attorno alla sua Parola e alla mensa dell'Eucaristia.
Mentre ci prepariamo al Congresso Eucaristico Nazionale di Orvieto, il racconto dei discepoli di Emmaus guiderà la nostra preghiera. Come loro, desideriamo ascoltare la Parola del Signore e riconoscerlo nello spezzare del pane. Ci disponiamo ad adorarlo e gli chiediamo di rendere ardente il nostro cuore.

Orazione

Il Presidente
Preghiamo.
O Dio, Padre di ogni consolazione,
che agli uomini pellegrini nel tempo
hai promesso terra e cieli nuovi,
parla oggi al cuore del tuo popolo,
perché in purezza di fede e santità di vita
possa camminare verso il giorno in cui
manifesterai pienamente la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. **Amen.**

Canto di esposizione

Adorazione

Silenzio per la preghiera personale.

Lettura biblica

Gesù si avvicinò e camminava con loro.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca *24, 13-27*

In quello stesso giorno, il primo della settimana, due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Lettura per la meditazione

Dalla Lettera Apostolica *Mane nobiscum Domine* di san Giovanni Paolo II *2. 12*

Sulla strada dei nostri interrogativi e delle nostre inquietudini, talvolta delle nostre cocenti delusioni, il divino Viandante continua a farsi nostro compagno per introdurci, con l'interpretazione delle Scritture, alla comprensione dei misteri di Dio. Quando l'incontro si fa pieno, alla luce della Parola subentra quella che scaturisce dal «Pane di vita», con cui Cristo realizza in modo sublime la sua promessa di essere con noi «tutti i giorni fino alla fine del mondo».

Nel racconto dei discepoli di Emmaus, Cristo stesso interviene per mostrare, «cominciando da Mosé e da tutti i profeti», come «tutte le Scritture» portassero al mistero della sua persona. Le sue parole fanno «ardere» i cuori dei discepoli, li sottraggono all'oscurità della tristezza e della disperazione, suscitano in essi il desiderio di rimanere con Lui: «Resta con noi, Signore».

Adorazione

Silenzio per la preghiera personale.

Invocazioni

Il Presidente
Cristo, atteso dalle genti e venuto ad abitare in mezzo a noi,
continua a farsi compagno del nostro cammino.
A lui rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera.

℟. **Rimani con noi, Signore.**

Tu che hai ascoltato lo sconforto dei discepoli di Emmaus,
rendi la tua Chiesa capace di ascoltare
e accompagnare ogni uomo nel suo cammino,
mentre attende la tua venuta. ℟.

Tu che conosci le attese e le ferite del cuore umano,
guida quanti hanno responsabilità nella vita pubblica,
perché operino a favore della giustizia e della pace. ℟.

Tu che ti fai compagno di viaggio di chi è deluso e smarrito,
sostieni quanti sono oppressi
dalla sofferenza e dallo scoraggiamento
con la luce della tua presenza. ℟.

Tu che ci raggiungi con discrezione sulle strade della vita,
rendici attenti ai segni della tua presenza
e docili alla tua voce. ℟.

Tu che nel mistero dell'Eucaristia continui a farti vicino al tuo popolo,
fa' che nessuna delusione ci allontani dal tuo altare,
sorgente della nostra speranza. ℟.

Adorazione

Silenzio per la preghiera personale.

Lettura biblica

Lo riconobbero nello spezzare il pane.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca *24, 28-35*

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Lettura per la meditazione

Dalle «Confessioni» di sant'Agostino, vescovo I, 1, 1–2, 2

«Grande è il Signore e degno di ogni lode; la sua grandezza non si può misurare, la sua sapienza non ha confini» (Sal 47, 1; 95, 4; 144, 3; 146, 5). E l'uomo vuole lodarti, lui piccola parte di quanto hai creato; l'uomo che si porta attorno il suo essere mortale, l'uomo che viene accompagnato dalla testimonianza del suo peccato e dalla prova che tu resisti ai superbi. Nonostante ciò anche l'uomo, piccola parte di quanto hai creato, vuole lodarti. Tu lo spingi a trovare le sue delizie nel lodarti, perché ci hai creati per te e il nostro cuore è senza pace finché non riposa in te.

Concedimi, o Signore, di conoscere e comprendere se prima si deve invocarti o lodarti, se prima conoscerti o invocarti. Ma chi ti può invocare se non ti conosce? Chi non conosce, non sa a chi dirigere la sua invocazione. Ma, per caso, non sarà necessario invocarti per conoscerti? «Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui?». E «come potranno credere, senza averne sentito parlare?» (Rm 10, 14).

«Loderanno il Signore quanti lo cercano» (Sal 21, 27); poiché, cercandolo, lo troveranno e, trovandolo, lo loderanno. Che io ti cerchi, o Signore, invocandoti; che io ti invochi, credendo in te, perché sei stato annunziato a noi. O Signore, è la mia fede a invocarti, quella fede che tu mi hai donato, quella fede che, mediante l'opera del tuo annunziatore, mi hai ispirato per l'umanità del tuo Figlio fatto uomo.
Ma come invocherò il mio Dio, il Dio e Signore mio? Certo lo chiamerò in me stesso, quando lo invocherò. E qual posto esiste in me, in cui il mio Dio possa venire dentro di me, lui che creò il cielo e la terra? Esiste così qualcosa in me, Signore mio Dio, capace di contenerti? O forse il cielo e la terra che tu hai creato e nei quali hai creato anche me, ti possono contenere? Oppure, poiché senza di te nulla esisterebbe di quanto esiste, accade che quanto esiste ti contenga?

Adorazione

Silenzio per la preghiera personale.

Invocazioni

Il Presidente
Il Figlio di Dio, nato per noi,
continua ad accompagnare il suo popolo
e si lascia riconoscere nello spezzare del pane.
Rivolgiamo a lui la nostra preghiera.

℟. **Kyrie, eleison.**

Tu che nell'Eucaristia raduni la tua Chiesa in un solo corpo,
fa' crescere tra noi la comunione, il perdono
e la carità fraterna. ℟.

Tu che ti fai compagno del cammino di ogni uomo,
guida quanti hanno responsabilità nella vita pubblica,
perché siano attenti alle necessità dei più deboli. ℟.

Tu che rimani con noi fino alla fine dei tempi,
sostieni quanti sono soli, scoraggiati o provati dalla sofferenza
con la forza della tua presenza. ℟.

Tu che ti lasci riconoscere nello spezzare del pane,
apri i nostri occhi alla tua presenza viva
nel Santissimo Sacramento. ℟.

Tu che prepari il tuo popolo all'incontro con te,
accompagna il cammino verso il Congresso Eucaristico Nazionale
e rinnova in tutti l'amore per il dono
del tuo Corpo e del tuo Sangue. ℟.

Preghiera del Signore

Il Presidente
Come i discepoli di Emmaus, anche noi diciamo al Signore,
che si è fatto nostro fratello: «Resta con noi».
Con questa fiducia osiamo pregare il Padre:

Padre nostro.

Canto eucaristico

Orazione

Il Presidente
Preghiamo.
Guarda, o Padre, al tuo popolo,
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine,
crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

℟. **Amen.**

Terminata la benedizione, tutti recitano le acclamazioni.

Antifona della beata Vergine Maria



UNUM CORPUS
multi sumus

XXVIII
CONGRESSO EUCARISTICO
NAZIONALE

Orvieto 23 - 26 Settembre 2027